

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita sia per l'argomento che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

Un passo verso la santità

Moriva quindici anni fa il parroco di Manziana, don Pierluigi Quatrini. Ora è stata aperta una causa per la sua beatificazione e canonizzazione

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Lo scorso 6 gennaio il vescovo Romano Rossi ha reso noto tramite un editto che è stata aperta la causa di beatificazione e canonizzazione di don Pierluigi Quatrini, venuto a mancare quindici anni fa, è conosciuto in diocesi come "don Piccolo". Si legge nell'editto: "Valentina Vartui Karakhanian, postulatrice della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio don Pier Luigi Quatrini, sacerdote della diocesi di Civita Castellana, mi ha presentato il libello di domanda, chiedendo l'inizio della Causa del Servo di Dio e dell'inchiesta diocesana sulla vita, sulle virtù eroiche nonché sulla fama di santità e di segni dello stesso Servo di Dio". Don Pierluigi Quatrini era nato a Civita Castellana l'11 luglio 1968, era stato ordinato presbitero il 18 agosto 1998. Proveniva dall'ambiente dell'Azione cattolica e molti giovani lo ricordano animatore di numerosi campi estivi. Era stato fatto parroco di Manziana, ma nel 2004 si era scoperto affetto da un tumore maligno. Gli ultimi mesi della malattia li ha passati nella casa paterna di Civita Castellana. Ma non aveva mai cessato di interessarsi alla sua parrocchia anche se ormai costretto a letto. Era morto il 27 novembre 2005 dopo molti mesi di malattia. Nel suo ricordo si è formata un'associazione che ne ha curato la memoria sia nell'avversario della morte sia promuovendo iniziative di carattere caritativo e spirituale. Proprio in occasione della celebrazione dell'ultimo anniversario della sua morte, il vescovo Romano Rossi, facendosi



Don Pierluigi Quatrini, detto anche "don Piccolo"

interprete della sensibilità dei membri dell'associazione e sollecitato dalle ripetute testimonianze sulla sua figura di presbitero profondamente innamorato del Signore e di guida spirituale di tanti giovani, aveva annunciato l'intenzione di iniziare il processo per la causa di beatificazione. L'unico desiderio del vescovo era quello di riscoprire una figura che potesse essere di esempio per il clero e per il popolo di Dio.

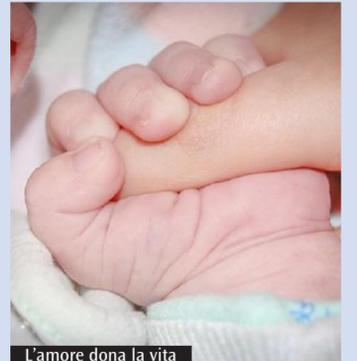
L'editto vescovile invita a fornire testimonianze sulla vita del prete

Aveva detto: «L'avvio del percorso non cancella il ricordo e il dolore per la perdita prematura di questo giovane sacerdote che la famiglia e gli

amici non hanno cessato di ricordare in tutti questi anni. Ma si tratta di trovare una spiegazione alla venerazione che ha circondato la sua figura». In seguito a tale intenzione, in breve tempo si è iniziato a raccogliere testimonianze e scritti riconducibili a don Pierluigi e come postulatrice della causa di beatificazione è stata scelta la dottoressa Valentina Vartui Karakhanian, di nazionalità armena, ma nata in Georgia nel

villaggio di Skhvilisi nel 1979. Venuta a Roma grazie ad una borsa di studio ha frequentato la Università pontificia romana. Autrice di parecchie pubblicazioni tra cui un volume sull'ecidio degli armeni, attualmente lavora presso l'Archivio di Stato Vaticano come ricercatrice presso l'Archivio segreto Vaticano e l'Archivio storico della segreteria di Stato, ed è postulatrice presso la congregazione per le cause dei Santi. Nell'augurare alla postulatrice un proficuo lavoro, si rinnova, allo stesso tempo, l'invito a quanti hanno conosciuto e apprezzato don Pierluigi a fornire testimonianze inviandole alla curia di Civita Castellana, come indicato dall'editto. Il documento a firma del vescovo nel rendere pubblico il libello di domanda della postulatrice invita "tutti i fedeli a fornire notizie utili riguardanti la causa, in conformità a quanto stabilito dal n. 11b delle Normae Servandae in inquisitionibus ab Episcopis faciendis in causis Sanctorum pubblicate il 7 febbraio 1983 dalla Congregazione delle cause dei santi. Tali notizie di ogni genere, sia personale che privato, e una fotocopia autentica di documenti, lettere od altro, possono essere comunicate a monsignor Luca Gottardi, cancelliere di questa diocesi all'indirizzo: piazza Matteotti, 27 -01033 Civita Castellana (VT) Tel.0761/515152 - e-mail: info@diocesicivita castellana.it. L'editto rimarrà affisso per due mesi alle porte di tutte le chiese parrocchiali della diocesi di Civita Castellana, e sarà pubblicato nei giornali, bollettini e portali web ufficiali della diocesi di Civita Castellana.

GIORNATA PER LA VITA



L'amore dona la vita

«Quel potenziale unico, irripetibile e da custodire»

DI GIANCARLO PALAZZI

Libertà, vita e responsabilità. Si snoda su questi temi il messaggio della Conferenza episcopale italiana in occasione della 43ª Giornata nazionale per la vita, che cade il 7 febbraio. «La libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso». Così i vescovi si interrogano sul senso della libertà a partire dal tempo di emergenza economica e sociale causata dalla pandemia e che ha costretto tutti a separazioni e inevitabili solitudini.

La ricorrenza annuale della Giornata per la vita costituisce un prezioso appuntamento per «sensibilizzare tutti al senso dell'autentica libertà» nel suo porsi al servizio della vita, riconoscendo che essa è uno strumento che richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno. Cambiare la storia vuol dire pronunciare un forte "sì" alla vita che merita di nascere e di esistere perché «potenziale unico e irripetibile, non cedibile». Ogni vita è un dono, anche quella che non riusciamo a comprendere con i nostri ragionamenti. Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale.

L'attuale momento di recessione a livello mondiale, ci impegna a manifestare in modo concreto aiuto e vicinanza con quelle madri preoccupate dalla crisi economica, fortemente tentate di rifiutare o interrompere la maternità. Il pensiero corre ai bambini abbandonati che, nel mondo, attendono una famiglia.

Don Augusto Mascagna, delegato per la Pastorale familiare, fa presente come la diocesi di Civita Castellana si sta adoperando affinché si possa realizzare un servizio a sostegno della genitorialità. A tal fine alcuni membri della consulta della Pastorale familiare si stanno specializzando in diversi settori, con particolare attenzione alle famiglie che vorranno intraprendere il percorso di affidamento familiare o adozione allo scopo di far loro conoscere quali siano la natura e gli obiettivi di questi due istituti e di accompagnarli in questo percorso. L'intento sarà sempre quello di centrare l'attenzione sulla famiglia come valore fondato sul matrimonio, sulla bellezza della relazione e sull'apertura alla vita intesa come dono del Signore.

È un invito e l'occasione per diffondere semi di fiducia e di fecondità al servizio della famiglia, per testimoniare in questo tempo "la civiltà dell'amore e della vita".

Novant'anni del vescovo Zadi

Lunedì 25 gennaio monsignor Divo Zadi ha compiuto novant'anni, dal 2007 vescovo emerito della diocesi di Civita Castellana. L'intera comunità ecclesiale unitamente al suo pastore, il vescovo Romano Rossi, nel giorno del suo 90° compleanno, si è unita nella preghiera di lode e ringraziamento a Dio per i suoi anni di ministero episcopale, affinché lo ricolmi di grazie e benedizioni nel continuare a edificare con la parola e l'esempio la Chiesa diocesana. Monsignor Divo Zadi è nato a Montefollonico di Torrita di Siena (SI), il 25 gennaio 1931, ordinato sacerdote nel Duomo di Pienza il 2 agosto 1953, successivamente chiamato al servizio della Santa Sede, divenne capo



Il vescovo emerito Divo Zadi

ufficio della Segreteria di Stato, il suo operato è stato caratterizzato da un profondissimo zelo e da un'instancabile carità pastorale. Venne eletto vescovo della diocesi di Civita Castellana il 10 marzo del 1989 e fu ordinato vescovo l'8 aprile 1989, insediandosi

alla guida della diocesi il 13 maggio dello stesso anno. Pastore sincero e leale che ha saputo ogni giorno farsi dono. È stato per la diocesi un padre, un fratello, un amico. Per raggiunti limiti di età ha concluso la sua lunga e proficua esperienza pastorale il 10 dicembre del 2007. A lui giungano anche i nostri più sentiti auguri, la nostra vicinanza e la nostra gratitudine per il prezioso servizio, che ancora oggi, svolge a sostegno della diocesi, con la sua testimonianza silenziosa, eppure così ricca di significato. L'augurio della diocesi di "buon compleanno" a monsignor Zadi e la preghiera, affinché il Signore lo ricolmi di gioia, salute, pace e serenità. (Gia.Pal.)

IL MESSAGGIO

I saluti del presule emerito

Il vescovo Divo Zadi, ringrazia di cuore per gli auguri pervenutogli per i suoi novant'anni. Sentitamente ha voluto ringraziare il vescovo Romano Rossi, suo successore nella diocesi di Civita Castellana, per le sue amabili parole e il vicario generale monsignor Renzo Tanturli. Numerosi gli auguri dei sacerdoti e diaconi diocesani, religiosi e religiose, che gli hanno espresso la loro vicinanza nel condividere la gioia e la gratitudine, che li legano con il ricordo nel tempo, con il vescovo Divo Zadi, per la sua correttezza morale e profonda umanità, come sant'Agostino dice: "Per voi sono vescovo, con voi sono cristiano". Un ringraziamento a tanti fedeli e amici, per le manifestazioni d'affetto, il calore, la familiarità e l'amicizia dimostrati in questo giorno, con l'augurio di "buon compleanno eccellenza e che il Signore lo conservi a lungo per molti anni ancora", e continuando "Il Signore continui ad essere la sua forza e speranza, lo Spirito Santo la sua luce e consolazione". A tutti loro Zadi vuole giunga un ringraziamento e una preghiera. (Gia.Pal.)

Risanamento del Lago di Vico

Nei giorni scorsi c'è stata un'importante presa di posizione della Regione Lazio che oltre a prendere atto della situazione drammatica in cui si trova il lago di Vico ha anche stanziato 50mila euro che si presume possano essere utilizzati per la presentazione di un progetto Life.

Una richiesta di finanziamento per la realizzazione di un Life venne avanzata molti anni fa dalla Università di Viterbo e dal Tavolo per discutere dei problemi legati al lago di Vico istituito a suo tempo dall'assessore all'ambiente della provincia Paolo Equitani.

Ci si augura che i 50mila euro vengano utilizzati proprio per la presentazione di un progetto complessivo, appunto un Life, che consideri il disastro che l'agricoltura chimica ha determinato, e affermi la necessità del ritorno alla agricoltura vera, più naturale perché c'è sempre il grande problema del terreno inquinato dove insiste il Centro nucleare batteriologico e Chimico Cnbc.

Raimondo Chiricozzi, presidente provinciale Associazione italiana cultura e sport di Viterbo



Il cardinale Augusto Paolo Lojudice

La celebrazione in omaggio ai santi Vincenzo e Anastasio è stata presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo metropolitano di Siena

Rignano Flaminio, festa per i patroni

DI FRANCESCO MARCORELLI

Una cerimonia ricca di emozioni, quella celebrata lo scorso 22 gennaio nella Chiesa di San Giuseppe a Rignano Flaminio, in occasione della solennità dei santi patroni Vincenzo e Anastasio. Non solo per l'onore e prestigio di essere stata presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice (arcivescovo metropolitano di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino), alla presenza anche del vescovo diocesano Romano Rossi, ma anche per i tanti messaggi e significati emersi sia nell'omelia sulla chiamata ed il discernimento dei discepoli («che non hanno lasciato qualcosa, ma trovato anzi qualcosa di più grande e che conta di più») che negli interventi finali del vescovo Rossi (sulla spinta e necessità di fare un ultimo passo

per crescere sempre più come comunità) e del sindaco Fabio Di Lorenzi («rinunciare a qualcosa di proprio per metterlo a disposizione degli altri e stare vicini a chi è solo, soprattutto in questo momento»). Al termine della celebrazione liturgica, la comunità rignanese ha donato al cardinale Lojudice un quadro raffigurante "Maria Mater Dei", realizzato dall'artista Luigi Modesti, come segno di ringraziamento per la visita e come benedizione per il suo apostolato. Infine è intervenuto Rinaldo Vannini, che ha illustrato la targa artistica che sta realizzando grazie al contributo dell'amministrazione comunale e del comitato dei festeggiamenti a completamento del monumento ai Santi Patroni posto all'incrocio della via Flaminia con il centro cittadino: una stupenda opera in bronzo che riporta la frase attribuita al

filosofo Bernardo di Chartres "...siamo nani arrampicati sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'acume della vista o l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti". Nonostante le restrizioni ed il momento storico, quindi, grazie all'opera ed all'impegno del parroco don Augusto Mascagna e del comitato dei santi patroni e alla collaborazione del Comune e della Pro Loco, le feste patronali rignanese continuano ad essere molto sentite e ad unire tutta la cittadina. E riprendendo, per concludere, le parole introduttive del parroco si può dire che Rignano è "un'intera comunità che incontra la Chiesa e che diventa Chiesa in nome dei Santi". Un augurio e un auspicio che esprime bene il significato della festa patronale.